

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo  
generale 00130757

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 1

RVER - Codice bene radice 0900130757

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione bacio di Giuda

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	FI
<b>PVCC - Comune</b>	Firenze

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	statale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Palazzo del Bargello o del Podestà già del Capitano del Popolo
<b>LDCU - Indirizzo</b>	v del Proconsolo, 4
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale del Bargello
<b>LDCS - Specifiche</b>	sala degli avori, parete della cortaccia

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	Collezione Carrand 2006
<b>INVD - Data</b>	1888/ 1924

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	FI
<b>PRVC - Comune</b>	Firenze

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione Carrand
--------------------------------------	--------------------

**PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1888
---------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XIII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1250
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1299
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Maestro del Crocifisso di Castellare
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie seconda metà sec. XIII
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00010594
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tavola/ pittura a tempera
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISR - Mancanza</b>	MNR
<b>FRM - Formato</b>	rettangolare
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	sollevamenti e cadute di colore
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Dipinto a tempera su tavola a fondo oro raffigurante il Bacio di Giuda (primo riquadro in alto)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	73 D 31 3
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Soggetti sacri: Personaggi: Cristo; Giuda; Pietro; Malco Figure maschili: soldati.
	Si tratta del dipinto più antico della collezione raccolta da Jean-Baptiste Carrnd e da suo figlio Louis, donata poi al Bargello nel 1888: malgrado la qualità non elevatissima, la tavola ha una sua importanza per la curiosa asimmetria della composizione con le storiette su un solo lato del gruppo principale; che non sia stata tagliata a sinistra, infatti, è dimostrato dall'oggetto della tavola, simile a quello del lato destro, come aveva già notato anche GARRISON (1947) e che formava una sorta di “cornice naturale” del dipinto. Definito di “maniera bizantina” ed attribuito al “Risorgimento” per indicare il periodo rinascimentale degli inventari SOLENNE (1888) e FERRI (1889), è citato dalla CRUTTWELL (1908) nella sala della torre al secondo piano del Bargello ed assegnato alla scuola bizantina del XIII secolo. Non compare nel catalogo del SUPINO (1898) in quello di Filippo ROSSI nelle edizioni del 1932 3 1938, ma la scheda anonima compilata dai due studiosi (Rossi vide le note del Supino nel primo dopoguerra, com.or. del caposervizio del Bargello, Moscadelli) mantiene il dipinto all’ “arte bizantina del sec.XIII”. Il primo studio approfondito sull’opera si deve a GARRISON (1947), che è stato anche il primo a pubblicarla: ne collega la strana simmetria a motivi probabilmente economici, che avrebbero costretto l’autore a terminare più velocemente il lavoro, e che proprio per questo di dovrebbe parlare di una bottega o di un esecutore abituato ad operare in serie piuttosto che di un maestro vero e proprio; influenzato da Giunta Pisano e Berlinghiero, l’autore della nostra Madonna è identificato da

## NSC - Notizie storico-critiche

GARRISON con quello della fragmentaria Madonna col Bambino della chiesa pisana delle SS. Eufrosia e Barbara (1240-1250 circa), quasi identica tranne piccole differenze nella figura del Bambino, della Croce della chiesa di Castellare (Vico Pisano) del 1250-1260 circa, dove le storiette della Passione mostrano somiglianze notevoli con quelle della nostra tavola, soprattutto nei colori e nei gesti, e forse anche di un affresco lunettato con la Madonna ed il Bambino che venne staccato dalla chiesa pisana di San Sebastiano perché in cattive condizioni: il pittore viene chiamato “Maestro del Crocifisso di Castellare”, per la sua opera più rappresentativa, e secondo GARRISON avrebbe dipinto la Madonna Carrand verso il 1260-1270. Lo studioso identifica l’artista con Ugolino di Redice, pur trovandolo stilisticamente più vicino, molto vicino, ad Enrico di Redice, in una scheda successiva (GARRISON 1949) lo indica più genericamente come Maestro del Crocifisso di Castellare, artista pisano con influenze lucchesi, mantenendo la datazione al 1260-1270. Una breve nota di LASAREFF (1955) dissente dall’identificazione del Maestro con Ugolino di Redice proposta da GARRISON, così come la MARCUCCI (1958) per la quale l’autore della Madonna Carrand è “più chiaramente collegato ai tardi modi giunteschi ed al tempo stesso ad iconografie più precisamente arcaiche”, in particolare per Giunta l’opera di seguaci più tardi (San Francesco e storie della sua vita nella chiesa di San Francesco a Pisa e San Verano e storie della sua vita nella chiesa di San Verano a Piccioli presso Pisa), e, per le influenze arcaiche, quelle del lucchese Berlinghiero che aveva già notato GARRISON, ma che MARCUCCI vede come vago ricordo iconografico, indeterminato, che proprio per questo rendono arcaicamente provinciale la Madonna Carrand, opera di bottega non sostenuta dall’ispirazione, di buona tecnica, ma di scarso valore silico. Per il fatto che sia opera di bottega la MARCUCCI non è d’accordo su ciò che aveva sostenuto GARRISON sullo sviluppo nello stile dei dipinti da lui attribuiti al Maestro del Crocifisso di Castellare, ma assegna l’opera allo stesso artista datandola verso il 1270 dopo aver notato i tagli nella parte superiore ed inferiore e le aureole ornate a pastiglia come il trono, forse in argento poi ossidato e caduto o restaurato a macchia in epoca antica. Segue più strettamente GARRISON lo HAGER (1962) nella sua breve citazione sulla Madonna del Bargello, esposta nel 1989 alla grande mostra della collezione Carrand con l’attribuzione alla “scuola pisana (?) del XIII secolo”. È infatti a questo ambiente, e più precisamente al Maestro del Crocifisso di Castellare, che possiamo assegnare il nostro dipinto dall’esecuzione talvolta “meccanica” (come nei panneggi delle figure principali), ma così particolarmente nella composizione, che sia dovuta o no a motivi economici, con una datazione al settimo decennio del sec.XIII (il gesto della Vergine si ritroverà anche alcuni anni più tardi: la Madonna col Bambino di Cimabue agli Uffizi, per esempio, fu dipinta per Santa Trinita nel 1279-1280.)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	legato
ACQN - Nome	Carrand Louis
ACQD - Data acquisizione	1888
ACQL - Luogo acquisizione	FI/ Firenze

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

<b>generica</b>	proprietà Ente pubblico territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Comune di Firenze, in deposito perpetuo al Museo nazionale del Bargello (R. D. 3/3/1932).
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 337617
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ferri P. N.
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario degli Oggetti d'Arte e di Antichità componenti il legato Carrand
<b>FNTD - Data</b>	1889
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 2006 (31)
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello legato Carrand
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTT - Denominazione</b>	Inventario Solenne
<b>FNTD - Data</b>	1888
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 1580
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello Solenne
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda inventariale
<b>FNTA - Autore</b>	Supino I. B./ Rossi F.
<b>FNTT - Denominazione</b>	schede dattiloscritte della collezione Carrand
<b>FNTD - Data</b>	1889
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	n. 2006
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello schde 1889
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda
<b>FNTT - Denominazione</b>	cheda-cartellino in occasione della mostra Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>FNTD - Data</b>	1989
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Firenze/ Museo Nazionale del Bargello
<b>FNTS - Posizione</b>	s.s.
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	Bargello scheda 1989

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Hager H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1962
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00010376
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 84, 134
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 185

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Marcucci L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003178
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15-16
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 3

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garrison E. B.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1947
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00011283
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 148-149
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	tav. I-A

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Garrison E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1949
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00002012
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 150, n. 390

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Cruttwell M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1908
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003935
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 55

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lazarev V. N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1955
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00015885
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 4

**MST - MOSTRE**

<b>MSTT - Titolo</b>	Arti del Medio Evo e del Rinascimento. Omaggio ai Carrand 1889-1989
<b>MSTL - Luogo</b>	Firenze



<b>MSTD - Data</b>	1989
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1991
<b>CMPN - Nome</b>	Landi F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.